

Hong Kong: gli studenti lanciano un ultimatum all'esecutivo

Data: 10 gennaio 2014 | Autore: Valentina Vitali



HONG KONG, 01 OTTOBRE 2014- Arriva l'ultimatum degli studenti, nel quarto giorno di proteste ad Hong Kong. I giovani hanno infatti esortato Leung Chun-ying a dimettersi entro la mezzanotte o a prepararsi a un'escalation della protesta e alla totale occupazione delle sedi governative.

Intanto, nella giornata di domani, il ministro degli Esteri cinese giungerà a Washington per incontrare il capo della diplomazia americana, John Kerry. Durante il meeting si parlerà certamente delle proteste studentesche, come già anticipato dalla portavoce del dipartimento di Stato. Il ministro ha però informato gli Usa che "non tollererà atti illegali" e che il tema "Hong Kong fa parte delle questioni interne cinesi". [MORE]

Secondo quanto si evince, la tattica ipotizzata e consigliata da Pechino per fermare le proteste sarebbe quella di 'sfinire' i manifestanti ignorandoli e attendere che si stanchino di manifestare e occupare, senza l'utilizzo della forza. Leung sembra però aver adottato un altro sistema di "gestione" della protesta, dal momento che si parla di almeno 20 persone arrestate nelle ultime ore per aver manifestato la propria solidarietà con il movimento di Hong Kong.

Sulla questione è intervenuto anche il governatore britannico Chris Patten, che ha richiesto l'apertura di una nuova fase di consultazioni in favore di una maggiore democrazia. "Credo che il dialogo debba prendere il posto di gas lacrimogeni e spray al peperoncino" - ha detto - "per salvare la faccia di Pechino e del governo di Hong Kong, la cosa giusta da fare è avviare un nuovo periodo di consultazioni autentiche, poichè nel movimento per la democrazia ci sono molte persone moderate".

Valentina Vitali

(Foto: photoyoum7.com)

